Giovedì 5 Luglio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Spedizione in abbonamento con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus nova »

Udine - Anno XXIV N. 159

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Contro l'italianità di Pola

Allorchè l'Austria, nel 1849 pensò di trasportare a Pola (l'unico porto naturale da guerra dell'Adriatico) il suo Arsenale navale, ritenuto poco sicuro nella vinta ma non doma Venezia, Pola, divorata dalla malaria, aveva 800 abitanti.

L'Austria cominciò grandi lavori, la città crebbe, si sviluppò, si trasformò, ridivenne l'antica grande città dei romani prima, dei bizantini poi, che vi tenevano un « locopente » del loro esarca di Ravenna. Ma l'Austria aveva sognato di farne una città tedesca.

Invece per l'emigrazione di veneziani e friulani prima, di istriani e triestini poi, Pola si mantenne italiana, gli immigrati italiani essendosi fusi con i polesi in modo da costituire un solido « ambiente » italiano, tale da assorbire anche la spruzzaglia di tutte le razze dell'impero che vi calò e la massa dei tedeschi che lo Stato vi sospinse.

Oggi Pola ha 38,000 abitanti, non compresi i 10.000 uomini di truppa di terra e di mare; e il 76.5 0[0] della popolazione è italiana (senza contare nel computo percentuale i 2500 regnicoli). Nonostante questo palese insuccesso, il Governo continua a mantenervi scuole primarie e secondarie tedesche, ed ora nuove ne istituisce per fanciulle, volendo contrapporre scuola a scuola, perchè il municipio italiano non risparmia sacrifizi per mantenere numerose scuole italiane.

Ma ora all'azione del Governo, che mira a germanizzare il paese, un'altra azione antitaliana si unisce: la Marina (che favorisce l'immigrazione di operai slavi per sostituirli a quelli italiani, poco fidati politicamente, nei cantieri dello Stato) è riuscita a costituire una forte colonia slava, la quale ha cominciato a voler considerarsi padrona di casa.

Il ragionamento degli slavi è questo: « noi siamo austriaci; dunque in qualunque punto del territorio dell'impero siamo in casa nostra, perciò vogliamo.... scuole slave. » Il ragionamento è eminentemente austriaco. Però la pretesa, che pare assurda, fu già riconosciuta giusta dal Governo a danno della italiana città di Gorizia, che per una colonia di slavi deve mantenere una scuola slava.

Ora il comune di Pola non vuole saperne di mantenere scuole slave per una colonia straniera, la quale, come tutte le colonie, dovrebbe provvedere da sè, coi propri mezzi, alla propria istruzione; ed ha deciso di respingere la domanda degli slavi, qualunque possano esserne le conseguenze. « Pola, si disse in seno alla Giunta polese, non tollererà mai infiltrazioni straniere, volendo serbarsi, quale fu, attraverso venti secoli di vicissitudini non sempre liete, italiana ».

Questo leggesi in una corrispondenza giustamente allarmante da Trieste al *Secolo*. A ciò aggiungansi i tentativi abbastanza felici dei gesuiti di stabilirsi a Pola, e si dica se le condizioni di quella città, di carattere eloquentemente latino veneto e italiano, come il resto della regione, non sian tali da richiamare seriamente l'attenzione d'Italia e far questa rinsavire dalle sue tenerezze tittoniane per l'Austria, che fu è e sarà sempre l'eterna nemica nostra....

Militari austriaci ai confini orientali

Continui sono i viaggi nelle provincie della Venezia Giulia di ufficiali e di allievi della scuola di guerra austriaca, i quali vanno a farvi esercitazioni; in questi giorni si sono fermati a Monfalcone e ora si portano sino a Cervignano.

GUGLIELMO II NONNO

Berlino 4. — La principessa ereditaria Cecilia diede alla luce un principe, stamane alle 9.15. Alla Camera dei Deputati prussiana il presidente ne ha dato l'annunzio ufficiale.

L'Inghilterra per i suoi poveri

Il *Local Government Board* di Londra ha pubblicato il rapporto semestrale sul funzionamento della legge di soccorso ai poveri e della spesa relativa; quest'ultima risulta per i primi sei mesi del corrente anno di lire sterline 7,041,430, cioè in moneta italiana 176 milioni di lire circa. Circa 2 milioni di sterline (50 milioni di lire) vennero spese nella sola *Londra*. La statistica calcola che questo anno la spesa di soccorso ai poveri salirà oltre i 14 milioni di sterline (350 milioni di lire).

Le trame dei gesuiti

La sventura in una intera famiglia

In un convento d'Azpoitia (Biscaglia) morì l'altra settimana, venticinquenne, la bellissima signorina Adele Ubas, che tre anni fa un gesuita riuscì ad indurre a fuggire dalla propria casa e a ritirarsi in un monastero, cui egli sperava avrebbe lasciato il suo patrimonio.

La fuga della signorina fece scalpore. Perez Galdós ne trasse occasione per scrivere il suo famoso dramma «Elettra»; e così sorse in tutta la Spagna una violentissima agitazione anticlericale, che obbligò il Governo conservatore a dimettersi.

La famiglia Ubas — patrocinata dal Salmeron, capo del partito repubblicano — intentò una lite contro le religiose che avevano accolta l'Adele, per rinvenire questa; e, vinta la lite, (che fra onorari e spese le costò circa 70 mila pesetas!) ottenne che la fanciulla le fosse riconsegnata.

Frattanto, però, in seguito ai tanti dispiaceri avuti per tutto ciò, la madre della signorina contrasse un'affezione cardiaca che la trasse a morte.

Allora la fanciulla, pur senza abbandonare la propria casa, si diede a far vita monacale, sempre turbata dal rimorso d'aver contribuito alla morte della madre; finalmente otto mesi or sono, divenuta maggiorenne, entrò in convento. Ma non avendo pronunciati peranco i voti sacri, ella potè lasciare tutta la sostanza ai fratelli.

Cosicchè, concludendo: tranelli del gesuita; una fuga e un processo; la morte di crepacuore d'una povera madre; la pace d'una famiglia distrutta; la caduta d'un Gabinetto.... e « tutto per nulla »!

Un anno di scioperi

Il numero degli scioperi avvenuti nelle industrie, durante il 1904, fu di 531 con una leggera ripresa in confronto dell'anno precedente. Il numero degli scioperanti fu di 164,660 ed è di non poco superiore a quello raggiunto nel 1903, pur rimanendo inferiore a quello raggiunto negli anni 1901 e 1902.

Per isgravare i consumi popolari

Roma 4. — La *Tribuna* annuncia che la Giunta generale del Bilancio presenterà questo ordine del giorno:

« La Camera riferendosi all'ordine del giorno deliberato nella tornata 15 aprile 1905 in occasione dell'esame del disegno di legge per l'assestamento 1904-1905 *invita il Governo a presentare entro il* 1 dicembre del corrente anno quella proposta concreta di mitigazione degli aggravi dei consumi popolari che stimerà più opportuno nella misura all'incirca del risparmio che proverà il bilancio per la conversione della rendita con effetto 1 luglio 1907 ».

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Londra 4. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Il presidente dei ministri, Goremikin, fu ieri invitato a recarsi a Peterhof. Si ritiene che questo si connetta con la voce delle sue imminenti dimissioni.

Arrivano continuamente a Pietroburgo rapporti di ribellioni militari. Gli stessi ufficiali, in quasi tutte le guarnigioni, cominciano a entrare nel movimento rivoluzionario. Alcuni ufficiali superiori della guardia sono stati destituiti.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la salute dello Zar non è in questi ultimi tempi delle più floride. Pare perciò stabilito che la famiglia imperiale partirà domani per il golfo di Finlandia.

Si ha da Pietroburgo: E' arrivato in questi giorni un ricchissimo e colossale automobile per i piccoli viaggi dello czar, nei sobborghi della capitale. La vettura è stata fabbricata a Budapest e costa più di centomila franchi; è divisa in tre scompartimenti, con le pareti corazzate!

Berlino, 4. — Si ha da Pietroburgo che la *Novoie Vremia* ha intervistato un'alta personalità, che potrebbe essere il generale Rennenkampf; questo avrebbe detto: in novembre avremo la rivolta delle truppe e sarà più pericolosa di quella degli operai e dei contadini, avendo a sua disposizione buoni mezzi di successo: parecchi ufficiali la alimentano.

UNA LEZIONE di morale confessionale

L'ha voluta dunque impartire ai suoi bambini il maestro Clemencig, per dare forse un saggio dell'ineffabile valore educativo della morale cattolica. Egli disse che la bugia *giocosa* e la bugia *officiosa* sono soltanto peccato *veniale*, così pure è peccato soltanto *veniale* la bugia *dannosa* se il danno che reca non è grave.

Dove mai questi moralisti da confessionale hanno esumato la distinzione tra peccato veniale e peccato mortale? Che cosa vogliono dire con la parola *veniale*? peccato piccolo? peccato leggero? facilmente perdonabile?... Sa discernere un bambino se il danno che egli reca è grave o no? Caro maestro Clemencig, non è così con queste distinzioni demoralizzanti che si educa il carattere dei nostri figli ad abborrire il male!

Una simile educazione induce l'animo dei giovanetti a non temere ciò che voi gli dite essere soltanto una cosa *veniale*, fa loro coraggio a *giuocare* con la menzogna, diminuisce in loro l'orrore per quella bugia che voi chiamate *officiosa*, spiana loro la via alla calunnia, se nella loro mente piccina stimeranno lieve il danno che con essa recano al prossimo. Voi così formate non uomini schietti, leali, onesti, ma allevate oggi invece dei piccoli furfanti, che diverranno ben presto domani quei ladri in guanti gialli che deturpano il commercio; voi formate quel popolo di mezze parole, di mezze coscienze, quella turba di ipocriti e di delinquenti, che pur troppo abbondano e costituiscono un ben triste primato per i paesi cattolici!

Se non si pone presto un freno a questi demoralizzatori della gioventù, non andrà molto che sentiremo certi maestri dar lezioni sulla « *equivocazione* » o sulla « *restrizione mentale* ». Li sentiremo confermare tali gesuitiche teorie con gli innumerevoli esempi dei santi del calendario cattolico; con l'esempio dell'arcangelo S. Raffaele che, qual messo di Dio, inganna il giovane Tobia con una sfilza di bugie officiose e di equivocazioni; e con l'esempio... di Cristo; sì anche di Cristo. Cristo dice che *ignora* il giorno dello stabilimento dei nuovi cieli e nuova terra; ed essi protesteranno che... nossignore, lo sapeva, ma pensò bene di *negarlo* perchè... la bugiarda esegesi e la schifosa morale cattolica richiede così!

E che dovremo dire della seconda parte di quella lezione morale data ai giovanetti dal sullodato maestro Clemencig sul modo di conservare la castità?

E questo un argomento da trattarsi innanzi ad una scolaresca di bambini?! Sentiamo ciò che scrive in proposito Ang. Lemaitre professore al Collegio di Ginevra. « In una riunione di persone molto colte riunite specialmente per ragguagliarsi sui modi di lottare contro.... m'era stata suggerita l'idea di un insegnamento collettivo della purezza, dall'età degli 11 ai 12 anni, insegnamento che si sarebbe affidato, secondo il caso, al maestro solito della classe o ad un medico. Ma nella suddetta riunione prevalse il criterio che ciò sarebbe impegnarsi in una *cattiva pista*, poichè per qualche unità (il Lemaître non parla di Seminari!!!) che sarebbe in tal modo tenuta a freno — o ancora il risultato ne sarebbe incerto — s'indirizzerebbe per forza l'attenzione di tutti verso un soggetto di cui l'immensa maggioranza non si preoccupa affatto. E ciò sarebbe un *gran male*. »

E tanto maggior male sarebbe se una lezione di purezza a piccoli fanciullini, partisse da chi riveste quell'abito simbolo di putredine e di vizi nascosti sotto un ipocrito celibato, da chi è uso nutrirsi giornalmente d'una morale alfonsina, da chi per mestiere deve attirare la purezza infantile a prostituirsi sotto il turpiloquio dell'interrogatorio di un confessore!...

Presto presto sentiremo insegnare ai nostri fanciulli che per conservare la castità è migliore il celibato che il matrimonio; che il migliore celibato è quello obbligatorio dei preti, dei frati, delle monache nei conventi; che per vincere l'impurità il miglior mezzo è quello di andare spesso a confessarsi; che la mortificazione cristiana permette di accorciarsi la vita di circa *dieci anni* (morale cattolica!!!) senza perciò commettere peccato!...

Oh! ne sentiremo delle grosse! Sentiremo del *peccato d'ignoranza*, del *peccato filosofico*, e chissà? anche un po' di *Probabilismo* o di *Casistica*! Tutte ricette d'impostura per fare in pace giuramenti falsi; per rubare senza sentire il dovere della restituzione; per ammazzare il nemico in ossequio a Dio; per bruciare eretici in auto-da-fè; per calunniare gli acattolici con guadagno del cielo; per mentire senza peccare; per trasgredire le leggi civili, frodare il registro, le dogane; per truffare nel gioco; per essere santamente strozzini; per mantenere in buona pace la schiavitù; per violare la promessa di matrimonio dopo avere violato l'incauta fanciulla, senza temere castigo divino; per tollerare il concubinato, la sodomia e scomunicare il matrimonio, per *non riconciliarsi* e *non accomodarsi* con il progresso, con il liberalismo e con l'odierna civiltà, in ossequio al.... papismo: tutta una morale schifosissima per conculcare con cuore tranquillo ogni legge umana e divina.

Ecco *in breve* a che cosa si riduce la tanto strombazzata morale cattolica: a quella cloaca massima costruita attraverso i tenebrosi secoli d'ignoranza dai Tamburini, Escobar, Sanchez, Sa, Suarez, Busenbaum, S. Alfonso, Gury, Ballerini, ecc. ecc. ecc.: morale approvata e sanzionata dai papi antichi e anche dai moderni infallibili Pio IX e Leone XIII, di santa memoria.

Che farebbe Gesù a tutta questa mala genia di profanatori del tempio veramente sacro dell'umana coscienza?

Quale immenso abisso divide il colle Vaticano da quell'altro colle sul quale Gesù disse: *Sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no....*!

Piuttosto che dare lezioni di castità ai piccoli fanciulli, quanto sarebbe meglio se imparassero da essi un po' più di purezza, un po' più di sincerità, un po' più di moralità.... coloro che *predicano male e razzolano peggio*!

Giovanni Secri

RIVISTA AGRARIA

La coltivazione a secco

Il signor John L. Cowan segnala nella *Century* gli esperimenti della « coltivazione a secco » in alcuni Stati della Repubblica Nord-americana chiamati *Arida America* e che comprendono tutto il territorio che si estende per 1200 miglia da nord a sud e per 1300 da est ad ovest, dal 101.o meridiano al Pacifico e che rappresenta quattro decimi dell'area totale della Repubblica e misura più di 400,000 ettari.

In tutta questa zona le pioggie sono rare e manca ogni possibilità di irrigazione; e se la zona potesse produrre cereali e vegetali si ritiene basterebbe a soddisfare i bisogni dell'intera popolazione del globo.

Il metodo di coltivazione a secco si basa su due principi: 1. mantenere la superficie della terra da coltivarsi soffice e polverizzata in modo molto fine. Questa condizione del suolo permette che le rare pioggie e lo scioglimento delle nevi raggiungano facilmente il suolo solido sottostante, e nello stesso tempo impedisce che l'umidità accumulata nel suolo sottostante venga alla superficie per attrazione capillare, e sia assorbita dall'aria calda e asciutta. Il *secondo principio* è di aumentare, mantenendola finamente polverizzata e molto compatta, la terra sottostante aumentandone così la capacità assorbente e l'attrazione capillare, e ponendola nelle migliori condizioni per favorire la germinazione del seme e lo sviluppo delle radici. Così « l'agricoltore a secco » non raccoglie l'acqua in pozzi e cisterne artificiali, ma nel luogo stesso dove può servire alle radici delle pianticelle.

Con questo sistema una pioggia di dodici pollici può essere conservata così bene da risultare più utile di una di 24 pollici nelle parti più umide d'America.

In suolo così preparato — e la preparazione è lunga — il seme è deposto alla profondità nella quale troverà l'umidità necessaria che lo farà germogliare e fiorire.

Subito dopo ogni raccolta cominciano i *preparativi per la semina successiva*.

Per l'agricoltore a secco non vi è tempo di riposo o d'ozio; egli sa che per ottenere buoni raccolti è necessario diligenza continua. E il premio di questa sono messi tre o quattro volte superiori a quelle normali.

La media dei raccolti dell'anno scorso nel Kansas ottenuta con l'agricoltura a secco fu di tre ettolitri e mezzo per ettaro. Il grano, l'orzo, le patate, le frutta, i legumi, il foraggio sono i prodotti più comuni.

(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

4 giugno. **Società nuova e buona.** — Venne quivi istituita una società denominata « Unione Popolare » avente per scopo l'istruzione della classe lavoratrice e diffondere in essa i principî moderni mediante una sala di lettura e conferenze periodiche; si svolgeranno anche problemi e si risolveranno questioni che interessano il paese nella sua individualità e nel suo collegamento esterno. Essa istituzione, ormai forte di un buon nucleo di operai, sorse per opera di giovani e sane menti che intendono di esistere e non di vegetare. Vada loro la nostra simpatia.

Lo statuto sociale è un vero gioiello di semplicità e chiarezza e slancia chiaro lo spirito di fratellanza popolare ivi contenuto. Un solo torto la loro iniziativa affascinante potrebbe avere; e si è quello di aver escluso dalla loro unione il partito dei ministri di Dio; ma anche ciò può essere loro perdonato quando si pensi che la sala della Società non è tanto vasta da contenere i laterali indispensabili per la confessione spirituale ed altri mobili voluti dal rito di nostra madre chiesa.

S. Vito al Tagl.

4 luglio. **Piccolo incendio colposo** — A Bagnarola (Comune di Sesto Reghena) il contadino Valentino Benvenuto l'altra sera se ne tornava a casa con un carro di fieno. Ad un certo punto il carro si rovesciò ed il contadino, essendo l'ora tarda, staccò i buoi e proseguì verso la sua abitazione, proponendosi di ritornare nel domani sul luogo.

Alla mattina seguente infatti già di buon'ora il Benvenuto, accompagnato da un famigliare, fece quanto aveva stabilito, ma con sua somma sorpresa trovò che il fieno e anche quasi completamente il carro erano bruciati! Egli corse subito a denunciare il fatto ai carabinieri. Dalle prime indagini parrebbe che l'incendio sia colposo.

Il danno è di circa lire duecento.

Talmassons

3 luglio. **Al fuoco!** — Stamane alle 3 Talmassons fu scossa dalle campane chiamanti al soccorso pel fuoco. Ardeva la casa di Zanin Luigi posta nel centro del paese. Il pronto accorrere dei terrazzani valse a domare e spegnere tosto l'incendio. Il danno si fa ascendere a circa mille lire. Non si deplorano vittime. La causa è accidentale. La casa è assicurata.

Collettoria a Flambro. — E' imminente l'apertura al pubblico della collettoria postale a Flambro. Così saranno paghi i giusti voti di quella popolazione.

S. Giorgio di Nogaro

4 luglio. **Truffatore** — Quest'oggi verso il tocco il sig. Brigadiere dei R.R. Carabinieri di qui procedeva all'arresto di certo Borsatti Domenico d'anni 19 pregiudicato da Ferrara. Il Borsatti che dov'essere un eccellente cavaliere d'industria venne qui da Trieste, e sotto falso nome alloggiò alla Trattoria condotta dal sig. Francesco Trojani ove pure ebbe a mangiare e bere per un importo complessivo di circa lire venti. Ieri sera quando trattavasi di pagare, ad arte fece nascere un battibecco tra lui ed il trattore e seppe condurre le cose sì bene che riuscì a svignarsela. Spacciavasi per direttore d'una casa di vini di Trieste. Una lode al sig. Gamma che seppe acciuffare il mariuolo.

Disgrazia. — Questa mane fu rinvenuta cadavere nel proprio letto la bambina di tre mesi del sig. Bramuzzo Pietro morta per soffocazione. Immaginarsi lo strazio dei genitori, ad essi mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Pontebba

4 luglio. **Organizzazione dei ferrovieri.** — Nei locali della cooperativa si tenne ieri sera una numerosa assemblea di ferrovieri, che approvò il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Pontebba riunitisi in numerosa assemblea dopo vivissima discussione approvano ad unanimità la organizzazione unica e fidano nel mandato affidato al Consiglio generale per la pronta e sollecita attuazione dimenticando rancori passati e fidando nel nuovo indirizzo, solidarietà, compattezza, fraternità dei ferrovieri italiani. »

Marano Lagunare

3 luglio. **L'orario del Vaporetti** della Società Veneta Lagunare, che fanno servizio tra Marano e Lignano, hanno subito dei mutamenti per comodità dei passeggeri che vengono da Udine e dai paesi vicini; l'orario è cioè il seguente: Partenze da Marano ore 7, 10.10, 15. Partenze da Lignano ore 8.30, 12.45, 18.

Enemonzo

4 luglio. **Morbillo e scarlattina.** — Da circa un mese fra i bambini si sono manifestati parecchi gravi casi di morbillo, anche con sintomi di scarlattina, ed alcuni pur troppo, con esito letale.

Ringraziamento

Ci facciamo un dovere di porger le più vive grazie qui pubblicamente all'egregio sig. dott. Matteo Solmi, che nell'ospizio di Cordignano, con una operazione chirurgica da tutti i medici giudicata *importantissima*, ha *salvato* e *risanato* la nostra Maria.

Gli attestiamo i sentimenti della nostra sincera gratitudine anche per le continue premure ch'egli ha avuto durante l'intera cura.

Ringraziamo pure caldamente l'egregio sig. dott. Gaetano Ceccato, il personale dell'ospizio e quanto gentili persone di Cordignano e di Sacile, s'interessarono alla salute della malata.

Sacile, 4 luglio 1906.

Famiglia Savio.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

5 luglio 1866. — A Udine giungevano giornalmente feriti leggeri e prigionieri dalla battaglia di Custozza.

Una siepe di baionette separava i cittadini da quella truppa che pur si avrebbe amato tanto di confortare e che, raccolta sul piano caricatore della ferrovia, indagava con l'occhio fisso e scrutatore lo spirito nostro.

Passarono e noi li salutammo augurando ritorno sollecito e gloriosa rivincita; lungo la ferrovia fino a S. Giovanni di Manzano, trovarono sempre chi li attendeva per rivolgere loro qualche parola affettuosa e soccorrerli con gettiti di provvigioni e denari.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà un'adunanza pubblica domani 6 corr. alle ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. « Paolo Veneto e le correnti filosofiche del tempo suo » lettura del socio prof. dott. Felice Momigliano. 2. Nomina di un socio ordinario.

Un canale navigabile a Udine

Da Roma si apprende che al Ministero dei LL. PP. si è ieri riunito il Comitato Tecnico per la navigazione interna per discutere diversi importanti argomenti tra cui un progetto di canale navigabile per congiungere Udine con la rete dei canali di navigazione friulani.

I morti friulani

nel combattimento di Vezza d'Oglio

Ieri, 4 luglio, ricorreva il 40.o anniversario del combattimento di Vezza d'Oglio in Valcamonica.

Subito dopo la battaglia di Custoza il generale austriaco Kuhn, che difendeva il Trentino, aveva spinte le teste delle sue colonne in Lombardia penetrando dallo Stelvio nella Valtellina, dal Tonale nella Valcamonica e dal Caffaro nella Valsabbia.

La difesa della Valcamonica era stata affidata da Garibaldi al colonnello Giovanni Cadolini, che aveva a sua disposizione il secondo *Battaglione dei bersaglieri volontari*, comandato dal maggiore Castellini e il quarto reggimento volontari.

La sera del tre luglio si seppe che gli austriaci forti di circa 3000 uomini con artiglieria sotto il comando del maggiore Albertini, si avanzavano verso Vezza, che venne anche occupata dopo che fu abbandonata dai garibaldini in seguito agli ordini avuti dal maggiore Vincenzo Caldesi, che aveva preso il comando dell'intero riparto, perchè più anziano del Castellini.

Alla mattina del 4 il maggiore Castellini ordinò al suo battaglione di rioccupare le posizioni di Vezza.

Gli austriaci, che si erano trincerati in forti posizioni con artiglieria, respinsero l'assalto. I garibaldini si comportarono da prodi e poterono ritirarsi in buon ordine senza essere inseguiti.

Il battaglione ebbe 20 morti, fra i quali il suo bravo comandante Castellini, nato nel 1831 a Rezzato, ed alcuni valorosi appartenenti alla nostra *Provincia*. Ecco i nomi: *Luigi Vianelli* di Udine, soldato; *Luigi Ongaro* di S. Daniele, caporale; *Luigi Pasini* di Cividale; *Beniamino Ciani* di Tolmezzo, soldato; quest'ultimo apparteneva al battaglione Caldesi (4.o regg. volontari), i primi due ai bersaglieri.

Una nuova vittoria

(*Carlo Cosmi*). Appena fu notificato alla Giunta municipale di Udine il Decreto ministeriale del 2 giugno 1906 che accoglieva il mio ricorso contro la deliberazione del Consiglio prov. scol. 30 ottobre 1905, i nostri superuomini della consorteria radico-massonica fecero rilevare sui giornali loro amici l'analogia fra il caso mio e il caso Bulfoni, nonchè la necessità impellente di ricorrere al Consiglio di Stato.... *per salvare le istituzioni* e con esse le autonomie comunali.

Il Decreto ministeriale affermava chiaramente « che il merito dei concorrenti eleggibili dovrà, nei concorsi per titoli e per esame, risultare dalla media sui titoli o sull'esperimento ». Il regolamento scol. 16 giugno 1905 escludeva invece dai concorsi i candidati che non riportavano nell'esame l'otto pel corso superiore ed il sette pel corso inferiore.

I Numi del palazzo di cristallo meditarono per qualche tempo.... *sul caso* e sul recente fiasco. Il Consiglio comunale di Udine con la deliberazione 29 maggio c. a., aveva deliberato di bandire i concorsi pubblici sulle basi del reg. scol. 1905. *Capitò come un fulmine il Decreto* del due giugno; ma dopo le accennate meditazioni, l'on. Giunta deliberò.... di cedere le armi.

Il Reg. scol. 1905 fu dunque modificato in questo senso: l'otto pel corso superiore ed il sette pel corso inferiore deve risultare dalla media fra i titoli e l'esame.

Scusi, divo avv. Comelli, ormai il Consiglio di Stato a chi dovrà dar ragione? Al reg. scol. del 1905, oppure a quel più recente del 1906?

Il Comune di Udine si credette in obbligo di riformare il reg. scol. in seguito alla disfatta; **quindi sa d'aver torto.**

Siccome però non è nella specialità di quei *radicali* l'intuito di far le cose bene, *anche l'avviso di concorso recentemente bandito con esclusioni illegali* **è nullo.**

***

Per far comprendere anche ai profani tutte le assurdità del Reg. municipali esporrò un caso pratico.

I maestri *A* e *B* aspirano ad un posto d'insegnante pel corso superiore nel Comune di Udine. La Commissione giudicatrice valuta il merito dei due candidati, tanto pei titoli che per l'esame. A, titoli *punti 10*, esami *punti 6*; B, titoli *punti 7*, esami *punti 8*.

Attenti.... al giudizio conforme ai due regolamenti.

In virtù del Reg. 1905 il maestro *A*, sarebbe un inetto pel risultato dell'esame; e *B* di pien diritto **l'eletto.** Col nuovo regolamento *A* raggiunge la media di 8 punti fra titoli ed esame; quindi risulta *otto*. Il misero *B*, **eleggibile** in conformità al reg. 1905, col reg. recentemente modificato.... **diventa inetto.**

Ma.... c'è una speranza di salvezza anche per San Venceslao Slavoni: « Educazione confessionale » punti 12, Conferenza sui libri di testo punti 4.

Dunque.... coraggio.

***

I candidati in un concorso per titoli o per esame devono spendere denari in documenti ed affaticarsi per sostenere *l'esame con una conveniente preparazione*. Dopo qualche mese, per maggiore conforto di chi crede di aver ottenuta la stabilità dell'impiego, giunge la notizia dell'annullamento del concorso....

Gli arbitri vergognosi, i favoritismi neppure dissimulati lasciano lunghi strascichi dannosi anche per la scuola; perchè causano un' infinità di antipatie fra superiori e maestri, colleghi e colleghi. Mi è bastato un sol tratto di penna per dimostrare la balordaggine del nuovo reg. scol., confrontata coll'assurdità di quel vecchio.

L'interpretazione degli art. 136 e 137 del Reg. governativo è ancora sbagliata. Per chi ha un dieci, un nove oppure un'otto nei titoli, *è sufficiente, il sei*, il sette l'otto nell'esame; per quelli che hanno un sei oppure un sette nei titoli è necessario **il dieci oppure il nove**, *non più l'otto*. La legge stabilisce bensì la media fra i titoli e l'esame; ma non ammette esclusioni, patenti d'ineleggibilità non contemplate nei regolamenti scolastici. Ritornando al caso di *B*, dirò che abbiamo di fronte un giovane studioso ed un maestro capace, se merita un sette per titoli ed un otto per esame. Perchè dunque escluderlo? Tutti i concorrenti devono essere graduati: il Comune di Udine non ha la facoltà di conferire diplomi o titoli d'inettitudine.

La Giunta dirà forse che il Ministero non si è espresso chiaramente. Ed appunto perciò ho ricorso contro la recente deliberazione del Consiglio prov. scol. che approva le modificazioni introdotte nel *reg. scol. del Comune di Udine*.

Intendiamoci: ho ricorso contro l'approvazione d'un regolamento come elettore del Comune di Udine. Qualora il Ministero infirmasse l'atto principale del concorso, ossia il Regolamento, *le future nomine sarebbero nulle.*

Avviso ai concorrenti!

Le lapidi di Monte Croce

La *Patria del Friuli*, nel suo numero di martedì, lamentava che la Dante Alighieri non avesse corrisposto all'invito, fatto nelle sue colonne tempo fa, di volersi occupare della conservazione delle iscrizioni romane di Monte Croce, che leggonsi *scolpite nella roccia* proprio al confine e che si trovavano sulla strada romana che da Aquileia conduceva al Norico.

Sappiamo però che la Dante Alighieri si è già messa d'accordo con la Società Alpina per provvedere alla conservazione delle lapidi in parola, e renderle inoltre facilmente ritrovabili mediante cartelli indicatori e tenerne libero l'accesso attraverso la macchia che le divide dalla strada.

Per il monumento ad Anita Garibaldi

Ieri si adunò il comitato provinciale per un monumento a Anita Garibaldi in Roma.

Presiedeva l'ass. *Conti, in rappresentanza del sindaco*; erano presenti il vice presidente Muratti, e i membri De Belgrado, V. Doretti; scusato di Prampero.

Si decise di mandare a tutti i sindaci delle provincie dei biglietti da vendere accompagnandoli con una lettera speciale, non appena giungeranno dal Comitato centrale degli altri biglietti di piccolo taglio.

Ancora la grande stalla bovina e riforma del mercato in piazza Umberto I

Riceviamo e pubblichiamo:

« Visto il cenno nel suo giornale di ieri sul nostro mercato bovino, per quel naturale interesse che ognuno deve avere per le istituzioni cittadine, prego Ella voglia interessare la Giunta a rendere di pubblica ragione la relazione che accompagna il relativo progetto.

« Da detta relazione risulterà il motivo che giustifica la compilazione del progetto, risulterà la spesa per la costruzione della grande tettoia e sua ubicazione, nonchè *la spesa per la riforma del piazzale del mercato* e relative modalità.

« Dopo ciò ogni cittadino potrà esprimere il suo avviso sopra questo progetto della nostra Giunta municipale.

Un cittadino »

Il desiderio di chi scrive è legittimo e giustificato; e noi anche da parte nostra sollecitiamo la Giunta a rendere pubblica nell'interesse cittadino la relazione in discorso.

Pere guaste

Il vigile Pogorare sequestrò stamane a certi Del Bianco e Lazzaroni 25 chilog. di pere guaste che stavano vendendo in via Bertaldia.

In piazza Venerio, il vigile Lunazzi sequestrò altri 30 chilog. di pere guaste.

Scuola e Famiglia

Gli egregi signori Riccardo Interdonato e cav. avv. L. C. Schiavi, si sono inscritti, versando 50 lire ciascuno, fra i soci perpetui della « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza ringrazia e si augura che l'esempio generoso trovi imitatori.

Per i cronici

Ieri mattina la Commissione che studia i provvedimenti per i cronici si è riunita al Municipio; presiedeva l'ass. Conti.

Venne deciso che dei 32 cronici dell'Ospitale riconosciuti tali, dieci siano accolti alla Casa di Ricovero e 22 siano sussidiati per la cura a domicilio. Per i cinque che presentarono domanda di sussidio si sospese ogni deliberazione in attesa di informazioni.

Il rappresentante della S. O., sig. Oremese, osservò, *da ultimo*, che il trattamento da parte dello suore, addette alla Casa di Ricovero, lascia molto a desiderare.

Il dott. Angelini rispose che è allo studio una riforma generale della Casa di Ricovero.

Una distinta signorina diplomata alla scuola musicale di Milano

Alla scuola musicale di Milano fu in questi giorni conferito il diploma d'abilitazione all'insegnamento del pianoforte alla distinta signorina marchesina *Augusta degli Obizzi*.

Le nostre vivissime congratulazioni alla brava pianista e alla famiglia.

Accidente sul lavoro

Ieri alle 16 venne medicato all'ospedale l'operaio Bonet G. B. d'anni 68 da Lavariano, abitante in S. Osvaldo, il quale accidentalmente sul lavoro s'era *ferito alle mani*.

Al Padiglione « Secession »

(*Ades*). — Ieri sera si ebbe l'apertura dei concerti. Moltissimi gente vi assistette. Le *chanteuses Sartoris, Montiani, d'Ambra, De Salandrera*, piacquero assai; ma più di tutti si seppe far apprezzare il tenore *Roccasi* e la coppia *Roccasi-Ferrera*. L'orchestra lasciò alquanto a desiderare. Vogliamo sperare che il pubblico accorrerà sempre numeroso, sia per l'abilità dei vari artisti, sia per i prezzi delle bibite del caffè « Nuova Stazione » che fa il servizio di *buffet*. Vogliamo sperare inoltre che l'accompagnamento delle canzonette sarà meglio eseguito.

Verso la "giravolta,,

Risposta al "Lavoratore,,

I luogotenenti dell'avv. Girardini, che costui ha mandati a mettersi a capo del partito socialista friulano per tener buoni i socialisti autentici e serbarli fedeli alla democrazia del Pico, dei Gori, dei Conti, dei Paulazzo ecc. ecc., mentre pretendono che venga riconosciuta e non possa essere discussa la loro onestà politica, continuano con la solita mala fede, anche nell'ultimo numero, a mettere in dubbio l'onestà nostra, e secondo gli ordini ricevuti della Ditta di via della Posta, ripetono a nostro carico quelle stesse banalità che hanno avuto tanta fretta di stampare lo scorso ottobre prima ancora di conoscerci.

Ci accusano di non avere una divisa; ma invece è proprio per la divisa che abbiamo che essi ci combattono con tanta lealtà di sistemi. Ci combattono *soltanto* perchè ci siamo assunti la missione di liberare la democrazia udinese dalla cricca che la domina ed alla quale essi sono devoti per lunga comunità di interessi; ci combattono perchè abbiamo tolto la maschera ai falsificatori della democrazia, a coloro che usurpano nella nostra città il titolo di radicali. Nè ci è mancato, cari signori del *Lavoratore*, il coraggio di farlo, ed in fondo al nostro giornale c'è quotidianamente la firma d'una persona veramente responsabile di quello che il giornale scrive, mentre voi vi trincerate dietro la testa di legno del gerente.

E.... si diano pace i socialisti girardiniani.... perchè non ci è proprio possibile di *proclamare* il *nostro giornale* organo della Massoneria friulana. Abbiamo detto ancora che, se è vero che tra i nostri amici vi sono dei massoni, vi sono anche parecchi non massoni; e, poichè ci sono ugualmente cari gli uni e gli altri, non intendiamo di essere organo esclusivo dei primi.

Del resto il *Lavoratore* sa molto bene che i nostri amici, che appartengono alla Massoneria, non hanno mai avuto paura di dichiararlo, e che pertanto anche al nostro giornale, se fosse il caso, non mancherebbe il coraggio per una analoga dichiarazione! Magari che tutti i capoccia del *Lavoratore* avessero un po' meno tremarella nel proclamarsi socialisti!

***

Noi non ci preoccupiamo affatto di quello che vorranno fare i socialisti per le prossime elezioni. Siamo abituati da lunga pezza alla commedia dell'intransigenza che i signori del *Lavoratore* imbastiscono ad ogni elezione, per gettar la polvere negli occhi agli ingenui che li seguono, e sappiamo benissimo che essi voteranno, come hanno votato sempre, per i girardiniani, facendo fare assai magre figure ai loro candidati per ridere.

Tutti ricordano quella famosa sera del novembre 1904, quando i fanti del vino facevano conoscere la verità della trappola tesa a mezzo delle grida di « Viva Girardini » miste al canto dell' « Inno dei lavoratori »: intanto il povero Quaglino, socialista autentico, era stato onorato di poche decine di voti.

E' perfettamente inutile che recitiate anche stavolta la commedia, perchè nessuno vi crede più; e non occorre che ci prepariate la strada alla giravolta coi piaceri e dispiaceri che volete farci. Se foste in buona fede vi diremo che state facendo come quel marito...., ma neanche questo vi possiamo dire, perchè è tutta una finta ed i vostri riscaldi sono riscaldi a freddo.

Pertanto accomodatevi; e non sappiamo chi di noi due favorisca più il famoso blocco clerico-moderato. Se noi che vogliamo liberata la democrazia udinese da quei pochi camaleonti politici, camuffati da popolari, che hanno fatto *scempio delle finanze del Comune* ed hanno regnato fino ad oggi con l'ingiustizia, con la prepotenza ed anche con la villania; e voi che dopo le famose « tagliate di ponti » e le lettere degli impiegati comunali aiutate chi ha ripristinato la dottrina nelle scuole, chi ha dato gli oboli ai ricreatori, fondati in opposizione alla Camera del Lavoro, e chi tratta gli operai a colpi di scudiscio.

Noi abbiamo cercato e cercheremo con la nostra opera di tener uniti quei democratici, i quali, nauseati da tante commedie e da tante porcherie, potrebbero disinteressarsi della cosa pubblica; voi al contrario vi dimenticate di essere socialisti per sostenere quella gente che fino a ieri avete disprezzata.

E' naturale d'altronde che certi socialisti difendano l'avv. Girardini, perchè appartengono appunto alla famiglia del *Lavoratore* coloro che illuminano le case per il centenario di S. Giorgio, che brindano nelle canoniche, che tengono i comizi parrocchiali al macello e che portano il moccolo in *processione*. E che proprio nessuno di loro abbia avuto rapporti con don Liva e col ricreatorio di S. Giorgio?

Sarà quello che vedremo fra breve.... tanto per favorire il blocco clerico-moderato.

Gli esami di dottrina cristiana!

Oggi nelle scuole comunali vengono tenuti gli esami di dottrina cristiana. Fungono da esaminatori i direttori locali. Oh, la bella funzione!....

Laurea

Il nostro concittadino sig. Bellavitis nob. Antonio, studente all'Università di Bologna, *si laureò in legge con onore*, riportando 110 su 110.

Buona Usanza

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte di *Libera Berlinghieri*, Lucia Sguazzi l. 2; in morte di *Caterina Sabbadini*, famiglia ing. Scoffo l. 5; nell'anniversario della morte del *prof. Franzolini*, Giuseppe Ridomi l. 2.

Alla Dante Alighieri in morte di *co. Libera Berlinghieri*, avv. Mario Bertaccioli l. 5; in morte di *cav. don Valentino Baldissera*, dott. Giovanni Baldissera e madre l. 2.

Bollettino meteorologico

5 luglio ore 8. Term. + 19.9. Minima all'aperto nella notte + 14.4. Barometro 753. Stato atmosferico: Coperto Piovasco: Calante

Ieri: Bello. Temper. massima + 26.5, minima + 15.5 media + 21.49.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(*Udienza 2 luglio*)

Presidente: Giudice Zamparo; P. M.: sost. Toscani.

I petardi di San Giorgio di Nogaro — Sticotti Domenico d'anni 17 è accusato di lesioni colpose per avere nel 14 aprile 1906 in S. Giorgio di Nogaro imprudentemente regalato dei petardi al ragazzo Gigante Ezzelino che avendoli assieme ad altri fatti scoppiare cagionarono a Salvador Guerino una grave ferita all'addome penetrante in cavità con conseguente malattia per giorni 46 ed una paralisi parziale alla mano destra importante una malattia per oltre tre mesi; il Tribunale pronuncia non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Bancarotta. — Degano Leonardo (contumace) per bancarotta semplice è condannato alla detenzione per mesi cinque.

Oltraggio. — Vendruscolo Galileo, per inosservanza di pena ed oltraggio alle guardie di città, è condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 15.

La morte di un patriota romano

Roma 4. — Stamane è morto di necrosi diabetica il conte Michele Amadei, patriota romano.

Nacque a Roma nel 1839 da famiglia discendente da quei famosi Amidei che le storie ci descrivono in lotta con i Buondelmonti e che si stabilirono a Roma alla fine del secolo decimosettimo. Il conte Michele nel 59' fece parte del Comitato di azione costituitosi per il risveglio politico di Roma. La polizia pontificia gli intimò il bando volontario se non voleva essere arrestato. Si stabilì a Prato. Nel 1866 fece la *campagna con Garibaldi*; si segnalò a Condino e a Bezzecca. Terminata la guerra ritornò a Prato e vi fondò l' « Eco del Bisenzio ». Rientrò a Roma coi bersaglieri, dalla breccia di Porta Pia. Si diede subito alla vita politica e fu tra i primi deputati romani chiamati a partecipare al Governo. Fu segretario generale dell'agricoltura con Miceli, nel 1879 e nel 1888; sedette anche nel Consiglio comunale di Roma.

I piani delle fortezze dalmate venduti ad una potenza estera

Trieste 4. — Quell' impiegato postale, Marincovic, e quell' imprenditore, arrestati per reato politico a Metcovich, in Dalmazia, furono rilasciati.

Invece, secondo i giornali croati, si sono fatti altri arresti.

Si tratterebbe d' un affare di trafugamento di piani delle fortezze della Dalmazia venduti ad una potenza estera.

TERREMOTO IN MONTENEGRO

Cettigne 4. — Stamane fra le 5 e le 6 si avvertirono qui quattro scosse di terremoto, due leggere e due più forti. Non si ebbe però alcun danno. Anche nell'interno del paese si avvertirono scosse sismiche.

La penetrazione tedesca nel Trentino

Trento 4. — I tedeschi riuscirono, dopo una lotta accanita, a riconquistare il municipio di Vadena. La Valdifassa è divenuta così un campo di competizione fra italiani e tedeschi. Il successo dei tedeschi è dovuto al regolamento elettorale assegnante il diritto di voto anche ai forestieri, purchè possiedano beni immobili nel Comune. Il doloroso avvenimento rilevante l'instancabile operosità dei tedeschi, suscitò impressione vivissima in tutto il Trentino.

Orario ferroviario

Arrivi

Venezia 3.45, 7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.3, 9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 10, 19.42.
Palmanova 8.2, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)
Cividale 7.40, 7, 17.46, 22.50,

Partenze

Venezia 4.20, 5, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.1, 5, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 2, 17.25
Palmanova 7.1, 10.54, 12.55, (1) 17.56,
Cividale 6.30, 15, 16.5, 21.45.
(1) A S. G... coincidenza con la linea Cervign...

Tram a ...-S. Daniele

Partenze da U... ...one tram: 6.40 9.5, 11.3... Fagagna) 15.25, 18.30, 2...
Arrivi da S. ... ...ione tram: 7.30 9.55, 13.... Fagagna) 14.36, 19.35, 2...
(1) Dal ... ...o settembre nei soli giorni fe... ...ciati dallo Stato.

Servizio Corriere

Per Cividale. ...ito all' « Aquila Nera », via ...tenza alle 16.30 arrivo da ... 10 ant.

Per Nimis. — ... idem. Partenza alle 15, a... ...imis alle 6 ant. circa di og... giovedì e sabato.

Per Pozzuolo...lano e Castions. — Recapit... ...allo al Turco », via Felice ... — Partenze alle 8.30 ant. ... arrivi da Mortegliano alle ...30 circa.

Per Bertiolo. ...io all' « Albergo Roma », ... e stallo « Al Napoletano » ...Poscolle. — Arrivo alle 1... alle 16 di ogni martedì, gi...bato.

Per Trivignano...Palmanova — Recapito « ... Italia ». — Arrivo alle 9... alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto...Attimis — Recapito « Al... ». — Partenza alle 15; ar...9.30.

Per Codroipo... — Recapito « Albergo ... Arrivo alle 8 partenza al... ogni martedì giovedì e s...

Pagnacco-Udine ...Partenza da Pagnacco ore ... ...orno da Udine ore 9 arriv... ...acco alle 10 ant. — partenz... ...acco ore 4 — Ritorno a U... 18.30 pom.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 4

L'industria zolfifera

Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione del disegno di legge sull'*industria zolfifera in Sicilia.*

Per prevenire i conflitti sanguinosi

Nella pomeridiana, dopo qualche discussione per alleggerire la tassa sulle biciclette, *Turati* svolge la sua proposta di legge, diretta alla prevenzione ed alla repressione dei conflitti che si verificano in occasione di moti popolari che hanno cause economiche. Ritiene che essi potranno essere evitati con la immediata sospensione dei funzionari che hanno fatto uso delle armi, con la pubblicità dei processi, la *costituzione in parte civile* della classe lavoratrice e l'indennità alle vittime.

Voci all'Estrema: « Bene! Bravo! »

Giolitti: « Ma crede proprio l'on. Turati che la sua legge possa avere un effetto pacifico? Io ritengo assolutamente di no e penso che essa avrà per effetto *di far dire agli agitatori* delle masse: andate pur avanti, fate quel che volete, tanto i soldati hanno l'ordine di non sparare ».

Santini: « Ma mandano avanti le donne e i bambini! ».

Giolitti: « Lo so purtroppo! Del resto non è mai avvenuto che qualche agitatore sia stato ferito o semplicemente arrestato sul posto ».

Voci: « E' vero, è vero! ».

Giolitti: « Io sono convinto che uno studio più *diligente* del progetto Turati convincerà, non solo la maggioranza costituzionale ma anche lo stesso Turati e i suoi amici, della nessuna efficacia di questo progetto di legge. Ad ogni modo, dopo queste considerazioni, accetto la presa in considerazione del progetto stesso ».

Voci: « Bella coerenza! Se non lo trova utile perchè lo piglia in considerazione? ».

Altri voci: « Fa per non scontentare Turati... E' la solita storia! ».

L'inchiesta sulla marina

Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta, dichiara che questa è tutta solidale e che l'insieme della relazione rappresenta il voto collettivo d'essa. Si estende a giustificare il suo operato, che era di inquirire sulla amministrazione *dello Stato non di fare il processo delle* industrie. Crede che sarebbe stato ingenuo *il voler chiamare gli interessati a* spiegarsi. Parla specialmente della poca bontà delle corazze Terni e protesta contro la difesa a qualunque costo che si vuol fare degli industriali italiani. Polemizza con Bettolo e Arlotta e aggiunge che se la Commissione è stata pessimista, il Governo è stato troppo ottimista. Infine si dice convinto che l'inchiesta non pregiudicherà ma anzi migliorerà la industria navale, esorta la Camera a fortificare la marina con saggi ordinamenti e materiale perfetto; manda un saluto ai valorosi operai.

Bettolo confuta alcune asserzioni di Giusso circa le corazze ed afferma che sopra tutto importa che i marinai abbiano fiducia nelle navi sulle quali dovrebbero spingersi alla battaglia, altrimenti *non vi sarà corazza che valga ad assicurare la vittoria.*

Cavagnari presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confermando *la sua fiducia nella marina passa all'ordine del giorno* ». Non crede attendibili le conclusioni di ordine tecnico della Commissione: quanto alla parte amministrativa e contabile essa non fa che confermare l'indirizzo adottato ed in parte attuato dal ministro.

Giolitti sostiene che non esiste alcun dissenso fra Commissione e Governo; le conclusioni hanno avuto immediata esecuzione. Quanto agli ordini del giorno prega di votare quello *Arlotta* che suona: « La Camera udite le dichiarazioni del Governo riafferma la sua fiducia nella marina e passa all'ordine del giorno ».

Di Rudinì A. e *Franchetti* fanno dichiarazioni in senso conciliativo; quindi si pone ai voti l'ordine del giorno Arlotta che viene approvato a grande maggioranza.

La estrema sinistra protesta, perchè avrebbe voluto l'appello nominale, trattandosi, come afferma *Bissolati*, di voto politico, ciò che *Giolitti* vuol smentire. *Chiesa* domanda che si ponga ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Comandini, ma la Camera risponde negativamente, e il *presidente* scioglie la seduta.

Chiesa furibondo si scaglia contro Biancheri; i deputati, credendo che voglia percuotere il presidente, sono addosso a Chiesa e succede un vivo pugilato; dopo un quarto d'ora di zuffa, si fa la pace!...

— TRE REGALI —
Vedi avviso in 4.a pagina

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.
del giorno 4 Giugno 1906

Rendita 5 %	102	21
» 3 1/2 % (netto)	101	71
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1347	50
Ferrovie Meridionali	827	—
» Mediterranee	465	50
Società Veneta	98	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	358	50
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » 5 %	513	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	517	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	71

Rivista settimanale dei mercati

Dal 25 al 30 Giugno

Cereali

Frumento (all'ett.) da L. 18.50 a 19.—
Granoturco » da » 14.50 a 15.50
Avena (al quint.) da » 21.— a 21.50
Farina di Frumento I. qual. » 30.— a 33.—
» » 2. qualità » 21.— a 23.—
Farina di granoturco da » 19.— a 24.—
» macinafatto da » 18.— a 20.—
Crusca » da » 14.— a 15.—

Legumi

Patate (al quint.) da » 10.— a 12.—

Pane e Paste

Pane di lusso al Kg. da L. —.— a —.56
» I. qualità » » —.— a —.42
» II. » » » —.— a —.36
» misto » » —.— a —.30
Paste di I qual. (al quint.) » —.— a 55.—
» di II » » » —.— a 44.—

Formaggi e Burri

Formaggi da tavola (qualità diverse) quintale da L. 170 a L. 220.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 125 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmigiano da 230 a 280.
Burro di latteria da 210 a 230
» comune da 200 a 225 al quint.

Carni

Carne di Vitello da L. 1.60 a 2.00 al chilo.
» di Bue da 1.40 a 1.80
» di Vacca da L. — a 1.60
» di Pecora da 1.40 a 1.50
» di Castrato da 1.40 a 1.60
» di Cavallo da —.80 a 1.—
» di pollame da 1.20 a 2.30

Pollerie

Capponi al Kg. da L. 1.35 a 1.45
Galline » » 1.35 a 1.45
Polli » » 1.35 a 1.45
Tacchini » » 1.30 a 1.35
Anitre » » 1.— a 1.15
Oche » » —.80 a 0.92
Uova al cento » 6.— a 6.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta 1. qualità da L. 7.80 a 8.00
2. qualità da 6.65 a 7.80 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 6.— a 6.80, 2. qualità da 5.50 a 6.—
Erba spagna da L. 5.70 a 6.50.
Paglia da lettiera da 3.75 a 4.50
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.10 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.70 a 2.—.
Carbone forte da 7.— a 8.50.
» cocke da 4.80 a 5.—.
» fossile da 2.80 a 3.— al quint.
Formelle di scorza da L. 2.— a 2.05 al cento

Grani

Martedì furono misurati ett. 172 di granoturco. — Giovedì ett. 308 di granoturco e 9 di segala. — Sabato ett. 224 di gran.
Mercati scarsissimi; prezzi sostenuti.

Mercato odierno

Frutta.

Ciliege 30, 18, 15, 20, 25, 40, 23, 35.
Pere 12, 13, 14, 16, 19, 18, 40, 30, 15, 45
Armellini 35 27, 40, 30.
Pesche 50, 40, 30, 85, 65, 35, 70, 20.

Legumi.

Tegoline 20, 25.
Patate 8.
Pomidoro 30.

FRA LIBRI E GIORNALI

⁂ Un mazzo di riviste! *Rivista di Roma* (25 giugno) con una comedia in versi di L. Pirandello « Scamandro », un articolo di V. Bandiera sul caso Fogazzaro ed altri scritti d'arte, di politica e di economia. — Il *Pensiero latino* (Milano 25 giugno) con versi di Giovanni Bertacchi, un autoritratto di G. Segantini e vari articoli letterari. — L'*Universo* (Bitonto, 16 giugno) con una critica acerbetta di R. Altomonte intorno ai pascoliani « Odi e Inni », una piacevole storia delle carte da giuoco ecc. — La *Rivista per tutti* (Milano, 30 giugno) con illustrazioni dell'esposizione milanese e di interessanti castelli storici.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Il Sindaco del Comune di Pontebba

AVVISA

che nell'Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 31 luglio corrente si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 10678 piante conifere — dato d'asta: abete lire 11.50, larice 13,50 al metro cubo, salvo misurazione — dei boschi comunali *Buriz, Pozzetto, Sieuza* e *Chiarbonili*. Deposito d'asta lire 5.000.00. Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13.142:700 di abete e mc. 472:750 di larice. Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria comunale.

Pontebba, li 3 luglio 1906.

Il Sindaco
Englaro cav. Cesare

Segretario
M. Brunetti

Questa mattina alle ore 7 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

TOMADA GIROLAMO

d'anni 73, pittore, nato e domiciliato in Udine.

La moglie ed i figli ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. partendo dal locale Ospitale civile.